

“L'incontro con l'arcivescovo nella storia della nostra scuola”

La mentalità aperta e vicina a noi giovani ci ha subito conquistati
Sono state giornate emozionanti: grazie per questa vicinanza

Un incontro che rimarrà nella storia dell'istituto superiore Cavour. Sono state certamente 2 mattinate memorabili quelle in cui l'arcivescovo Marco Arnolfo ha voluto incontrare gli studenti nell'ambito del progetto intitolato «Che cosa diresti alla Chiesa?». L'arcivescovo ha incontrato in due mattinate diverse prima diverse classi di vari indirizzi del «Cavour» che avevano aderito già l'anno scorso all'iniziativa e successivamente, in un'altra giornata, diverse altre classi dell'Istituto professionale «Lanino». Il progetto, proposto e organizzato dall'Ufficio scuola dell'Arcidiocesi di Vercelli, seguendo l'itinerario del «Cammino sinodale», avviato da Papa Francesco e intrapreso dalla Chiesa italiana, è stato seguito dagli insegnanti di

“Siamo rimasti molto colpiti dal racconto di come sia arrivato al sacerdozio”

religione cattolica dell'istituto e cioè il prof. Massimo Paracchini per il «Cavour» e la prof. Alessandra Ticozzi per il «Lanino». Il progetto è stato avviato l'anno scorso con la prima fase dell'ascolto, in cui sono state raccolte le risposte degli allievi al quesito dell'indagine, proprio perché l'ambiente della scuola e dei giovani è ritenuto sempre centrale. L'essenza del percorso sinodale risiede proprio in una verità di fondo che non dobbiamo mai perdere di vista, cioè quella di ascoltare, di capire e met-



Studentesse, studenti e insegnanti dell'istituto Cavour hanno incontrato l'arcivescovo Arnolfo

tere in pratica la volontà di Dio. L'intervento del nostro arcivescovo ha segnato la seconda fase del progetto che è quella del dialogo ed è stato molto stimolante per i ragazzi che hanno seguito con grande attenzione e interesse il suo coinvolgente eloquio in cui, con molta naturalezza, ha parlato di se stesso e della sua esperienza come uomo di fede. Durante la fase di preparazione all'incontro, gli studenti avevano mostrato i loro dubbi verso la fede, le loro critiche verso la Chiesa, ma anche la loro necessità di comprendere il mondo d'oggi e il bisogno di trovare dei valori fondamentali per orientarsi nella vita e per il loro futuro.

Fin dall'inizio del suo intervento, sono nate spontaneamente moltissime domande e curiosità da parte dei ragazzi, che erano già stati preparati all'incontro dagli insegnanti di religione, ma che si sono sen-

titi subito a loro agio ed hanno quasi intrapreso un dialogo diretto, quasi amichevole, con l'arcivescovo. È piaciuto per come ha saputo ascoltare e avvicinare i giovani alla Chiesa, senza alcuna barriera, con la sua voglia di mettersi in gioco, la sua grande umanità, la sua sensibilità verso i più bisognosi, la sua estrema sincerità, la sua mentalità aperta e vicina ai giovani e alle loro problematiche. Ha dimostrato molto interesse verso di loro, raccontandosi con un atteggiamento quasi paterno. Ha saputo coinvolgere tutti con grande spontaneità e gentilezza, rispondendo in modo approfondito a questioni sia sulla vita religiosa che su se stesso, dando degli ottimi consigli e trasmettendo fin da subito dei grandi insegnamenti.

Per molti di loro alla fine è stato un incontro bello, utile ed emozionante, quasi illuminante, hanno riscontrato mol-

ta saggezza nelle sue parole, che hanno rivelato fin da subito molta passione per il suo importante incarico. Hanno potuto avere informazioni sia sulla sua giornata lavorativa sia sulla sua vita e su come si sia sentito quando ha fatto la sua scelta per vocazione, lasciando tutto ciò che aveva di più caro. In particolare li ha colpiti il racconto di come sia arrivato al sacerdozio; ha saputo spiegare con grande semplicità alcuni valori importanti nella vita come l'amore e il perdono, dando sempre ottimi consigli ai nostri allievi, per la loro crescita e maturazione, colmando anche il senso di vuoto che alcuni hanno nel cuore in questo periodo. Il momento finale è stato poi quello forse più emozionante, quando ha accettato di scattare diverse foto con i nostri ragazzi ed in cui ha cercato di avvicinarli ancora di più. —

IIS CAVOUR, VERCELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA